Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Venerdì, 2 ottobre — Numero 230.

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCCLXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza 23 dicembre 1907 con la quale la Società sicula di imprese elettriche ha chiesto di essere autorizzata a costruire ed esercitare, a trazione elettrica, una linea tramviaria Piazza Indipendenza-Piazza Porrazzi in Palermo, in prolungamento della esistente linea Piazza Bologni-Piazza Indipendenza;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione della predetta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società sicula di imprese elettriche è autorizzata a costruire ed esercitare, a trazione elettrica, una linea tramviaria Piazza Indipendenza-Piazza Porrazzi, in Palermo, in prolungamento della esistente linea Piazza Bologni-Piazza Indipendenza, in conformità del progetto tecnico portante il bollo 3 dicembre 1907 dell'ufficio di registro in Palermo e visto, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Art. 2.

Nell'impianto dei due binari di raddoppio, previsti in progetto l'uno alla progressiva chilometrica 0.400 e l'altro presso Piazza Porrazzi, si dovrà provvedere a che essi siano collocati in modo da lasciare, tra due veicoli incrociantisi, lo spazio libero di almeno 70 centimetri, in osservanza del disposto dell'art. 16 del regolamento 17 giugno 1900, n. 306.

Art. 3.

Per l'esercizio della predetta linea dovranno osser-

varsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e del relativo regolamento 17 giugno 1900, n. 306; le condizioni contenute nel disciplinare 6 dicembre 1901 per l'esercizio delle tramvie urbane di Palermo annesso al R. decreto 23 febbraio 1902, n. LIX (parte supplementare) nonchè le speciali prescrizioni di sicurezza che, all'atto del collaudo, saranno riconosciute necessarie da apposita Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Campobasso, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Guglionesi;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 e i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Guglionesi è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un commissario da nominarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 settembre 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Leonforte (Catania).*

SIRE!

In seguito a dissidi tra i componenti il partito della maggioranza, prima il sindaco, poi la Giunta municipale di Leonforte e quindici sui trenta consiglieri assegnati, si dimisero, ed a stento dietro minaccia di una convocazione d'ufficio, si potè ottenere che il Consiglio, nella seduta del 15 luglio p. p. prendesse atto delle dimissioni, con l'intervento di appena cinque consiglieri.

Nominato un Commissario prefettizio per il disbrigo degli affari ordinari, dovrebbe ora farsi luogo alle elezioni suppletorie, ai sensi dell'art. 272 del vigente testo unico della legge comunale e provinciale.

Ma, poichè grave è la tensione dei partiti e viva l'eccitazione degli animi nella cittadinanza, tanto che pericoli imminenti di disordini furono a stento eliminati mercè l'azione prudente dell'autorità di pubblica sicurezza, è indispensabile la gestione di un commissario straordinario che, riparando al dissesto della finanza, dando corso agli affari di maggiore importanza, sospesi a causa della crisi e provvedendo alla sistemazione dei pubblici servizi, riconduca la calma e renda possibile, in tal guisa, l'avvento di un'amministrazione vitale e sollecita degli interessi dell'azienda.

Mi onoro, pertanto, in conformità al parere 7 agosto u. s. del Consiglio di Stato, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà, lo schema di decreto che provvede allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Leonforte, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Nicola Giustini, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 10 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 settembre 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Aci Catena (Catania).*

SIRE!

Provveduto agli affari più urgenti per ristabilire il normale funzionamento degli uffici e dei servizi pubblici, abbandonati dalle precedenti Amministrazioni, il commissario straordinario di Aci Catena deve ancora, per il definitivo assetto dell'azienda, attendere al proseguimento dei vari giudizi iniziati e all'accertamento della responsabilità dei passati amministratori per opere non autorizzate o irregolarmente condotte, o per indebita erogazione del pubblico danaro; compilare i ruoli delle tasse; regolarizzare gli

inventari dei beni comunali; promuovere le esecuzioni per la riscossione dei canoni relativi alle occupazioni del sottosuolo.

Non essendo, all'uopo, sufficiente il periodo normale, è indispensabile prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che in tal senso provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Aci Catena, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Aci Catena è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 10 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 17 settembre 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Perdasdefogu (Cagliari).***

SIRE!

Il commissario straordinario di Perdasdefogu ha già in gran parte provveduto al riordinamento della civica azienda; per assicurare gli utili risultati della sua gestione egli deve, però, ancora definire o avviare a conveniente soluzione gli atti relativi alla sistemazione delle passività comunali, alla transazione di varie liti, al collocamento dell'esattoria ed alla costruzione di una caserma pei carabinieri (indispensabile ed urgente per la pubblica sicurezza) e della strada di allacciamento del Comune alla stazione.

Necessita, all'uopo, prorogare di un mese il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Perdasdefogu, in provincia di Cagliari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Perdasdefogu è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 2 agosto 1908:

Puggi Nicodemo, tenente contabile 44 fanteria, collocato in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 25 agosto 1908:

Lippi Giuseppe, sottotenente contabile 28 fanteria, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 4 settembre 1908:

Della Valle cav. Vincenzo, tenente colonnello in servizio temporaneo quale comandante distretto Vicenza, ricollocato in congedo dal 16 settembre 1908.

Con R. decreto del 7 settembre 1908:

Rossi cav. Felice, tenente colonnello cavalleria, in servizio temporaneo quale direttore del deposito allevamento cavalli di Bonorva, ricollocato in posizione ausiliaria.

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1908:

Ravetti cav. Paolo, capitano genio, richiamato in servizio temporaneo, Direzione genio Firenze.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 25 agosto 1908:

Borelli Luigi, sottotenente fanteria — Adami Domenico, id. id., trasferiti nel corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 29 agosto 1908:

Galavotti Gaetano, sergente maggiore in congedo, nominato sotto tenente di complemento fanteria.

Con R. decreto del 31 agosto 1908:

Call Andrea, sottotenente fanteria — Formiggini Manlio, id. id., trasferiti nel corpo sanitario militare.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 19 luglio 1908:

Chiarizia Gervasio, tenente distretto Aquila, collocato a riposo.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 25 agosto 1908:

Bona cav. Cesare, maggiore generale, distretto Milano, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 31 agosto 1908:

I seguenti militari di 1ª categoria in congedo illimitato, sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe.

Bruschi Bartolomeo — Mossini Alberto — Santoro Mansueto.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO N. 17 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di **settembre** *1908.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8748	83	41	Ditta L. C. Marquart, a Beuel a¦R. (Germania)	6 aprile 1908	La parola *Cucasa.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti per combattere le malattie parassitarie delle piante », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8815	83	42	Ditta E. F. Grell, ad Amburgo (Germania)	22 id. »	La parola *Gillet.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli di coltelleria e più specialmente rasoi, articoli in ferro, filo metallico e latta, macchine e loro parti, articoli in porcellana, profumerie, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8835	83	43	Grace Brothers and Company Limited, a Londra	23 id. »	La parola *Ratanpuro.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « the », già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto.
8839	83	44	Actiengesellschaft Apollinarisbrunnen vormals Georg Krenzberg, a Neuenahr (Germania)	4 maggio »	La parola *Apollinaris.* Marchio di commercio per contraddistinguere « acque minerali », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8840	83	45	Vereinigte Uhrenfabriken von Gebrüder Junghans und Thomas Haller A-G, a Schramberg (Germania)	4 id. »	Il monogramma intrecciato *HT.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « orologi e relativi quadranti, meccanismi e casse, » già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8812	83	46	Gustavo Weinhagen & C° (Ditta), a Milano	6 id. »	La parola « *Kronprinz* » accompagnata dall'iscrizione *Gustavo Weinhagen & C° - Milano.* Marchio di commercio per contraddistinguere « macchine da cucire, da maglieria ed altre e loro accessori ».
8813	83	47	Rizzi Ernesto, a Milano	6 id. »	Impronta circolare raffigurante la sommità di un faro proiettante lateralmente due fasci di luce e poggiante sopra un basamento su cui spicca la parola *Faro* in grosse lettere maiuscole; in basso leggesi *Marca Depositata* e in alto, fuori contorno, *Ernesto Rizzi - Milano.* Marchio di commercio per contraddistinguere « punte americane, utensili da taglio, tenaglie, seghe, calibri, morse, trapani e altri articoli di ferramenta ».

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8844	83	48	« Schirmherr » Reformschirm Fabrik Friedländer & Kaufmann, a Francoforte s|M (Germania)	7 maggio 1908	Impronta raffigurante la proiezione in pianta di un ombrello, sul cui fondo nero campeggia un guerriero medioevale avente ai piedi la parola *Protector*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ombrelli da pioggia o da sole », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8845	83	49	Müller Paul Johannes, a Berlino	7 id. »	La parola *Albis*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « banchi di scuola, sedili, sedie, scrivanie, armadi, scansie, lavagne da scuola, cavalletti da pittori, porta-ombrelli, attaccapanni, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8847	83	50	von Poehl Alexander, a Lucka presso Lipsia (Germania)	8 id. »	La parola *Lactalexin*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati di latte », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Roma, addì 17 settembre 1908.

Per il direttore capo della 1ª divisione
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0\|0 cioè: n. 1,175,393 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 55 al nome di Levet *Lucrezia* fu Chiaffredo nubile domiciliata a Parigi con vincolo di usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Levet *Maria Lucrezia* fu Chiaffredo, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del cons. 3.75 0\|0 cioè: n. 248,770 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 18.75, al nome di Bessone *Giovannina* di Giovanni, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Venaria Reale (Torino), vincolata di usufrutto a favore di Appiano Pasqualina fu Giuseppe, moglie di Bessone Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bessone *Ernesta Giovannina* di Giovanni, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0\|0 cioè: n. 335,672 d'iscrizione per L. 18.75-17.50, al nome di Passet *Delfina* e Vittorio di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Pragelato (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Passet *Maddalena-Delfina* e Vittorio di Giuseppe, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 ottobre, in lire 100.09.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

1° ottobre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104 00 88	102 12 88	103 05 83
3 1/2 % *netto*	102.94 69	101.19 69	102 06 24
3 % *lordo*	69.67 50 *ex*	68 47 50	69 66 84

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. scuola normale superiore universitaria di Pisa

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso nella R. scuola normale superiore universitaria di Pisa a:

N. 8 posti nella sezione di lettere e filosofia;

N. 5 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Ai primi 3 dei vincitori del concorso nella sezione di lettere e filosofia ed ai primi 2 dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato un posto gratuito nel convitto annesso alla scuola od un sussidio mensile di L. 75 per un tempo non superiore ai mesi 8.

Nel caso che al principio del nuovo anno scolastico vi siano disponibili nuovi posti gratuiti, o sussidi, questi potranno essere conferiti per intero o in parte ad altri vincitori del concorso.

I vincitori del concorso che non ottengano nè posto gratuito, nè sussidio, verranno nominati alunni convittori a pagamento, o alunni aggregati senza sussidio.

Il Consiglio direttivo della scuola proporrà al Ministero, fra i primi 5 vincitori del concorso, quelli che dovranno avere il sussidio o quelli che dovranno avere il posto gratuito di convittore senza tenersi affatto vincolato dalle domande che facessero i concorrenti e dalla graduatoria del concorso nel fare la designazione dei posti per l'una o per l'altra categoria, restando però sempre in sua facoltà di proporre in qualunque tempo il passaggio di qualsiasi alunno dal posto con sussidio a quello di convittore gratuito o viceversa.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali.

Quelli scritti principieranno la mattina del 3 novembre p. v., a ore 8 precise.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei relativi certificati debitamente legalizzati dalle competenti autorità, dovranno essere inviate, non più tardi del 25 ottobre 1908, alla Direzione della scuola, e non più tardi del 20 ottobre 1908, ai rettori delle RR. Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino.

Gli esami potranno essere fatti anche presso queste Università, quando i concorrenti lo richiedano nella loro domanda.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento della scuola, approvato con R. decreto 23 giugno 1877, n. 4002 (serie 2ª).

Gli alunni ammessi alla scuola saranno sottoposti a tutte le norme fissate dal regolamento ora indicato, ed a quelle dei regomenti che fossero emanati in seguito.

Dalla R. scuola normale superiore.

Pisa, il 4 agosto 1908.

Il direttore
U. DINI.

Estratto del regolamento della R. scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto del 23 giugno 1877, n. 4002 (serie 2ª) e modificato col R. decreto 27 gennaio 1907, num. 31.

Art. 1.

La R scuola normale superiore istituita in Pisa col *motu-proprio* del 28 novembre 1846 ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2.

Essa si compone di due sezioni:

1° lettere e filosofia;

2° scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1° filologica;

2° storica;

3° filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1° matematica;

2° fisica;

3° chimica;

4° scienze naturali.

Art. 3.

Vi saranno nella scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al ministro.

Art. 4.

Gli alunni della scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio o aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5.

I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6.

Gli aggregati con sussidio avranno un assegno di L. 75 al mese pel tempo in cui è aperta la scuola, ma per non più di 8 mesi. Nel caso di non completa erogazione del fondo assegnato per tali sussidî, per l'esercizio finanziario in corso sulle somme disponibili, potranno essere accordati sussidî straordinari ad alunni della scuola su proposta del Consiglio direttivo.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare L. 80 al mese durante il tempo in cui è aperta la scuola.

Art. 7.

Il corso della scuola normale si compone di due anni di studi preparatorî e di due anni di studi normalisticî.

Art. 8.

L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporanea-

mente a quello universitario. e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 12.

Tutti i posti di alunni della scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla scuola soltanto per uno degli anni preparatorî o per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Art. 14.

Le inscrizioni per il concorso alla scuola sono aperte presso la Università e la R. scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino a quindici giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15.

L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio (1) e dai certificati seguenti:

1° pel primo anno di studi preparatorî nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale (2) e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2° per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di licenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art 16.

Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminate le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17.

Gli esami di concorso saranno scritti ed orali, ed avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18.

Pel concorso al primo anno di studi preparatorî in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1° in un componimento italiano;

2° in una traduzione dal latino;

3° in una traduzione dal greco;

4° in un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1° nell'interpretazione di un classico latino e di un classico greco;

2° in quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;

3° in quesiti di storia e geografia;

4° in quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorî in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19.

Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatorî, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari pel primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per questa prova potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20.

Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la R. scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a commissari speciali che presso la scuola sono nominati dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla direzione della scuola normale.

Art. 21.

I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università le quali si dànno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame, alla presenza dei concorrenti.

Art. 22.

I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno, da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23.

I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame con le stesse norme presso la scuola.

Art. 24.

Il direttore della scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi di voti.

---

(1) Ai certificati indicati sopra dovrà aggiungersi quello di sana e robusta costituzione fisica dal quale risulti anche che il concorrente non ha difetti che lo rendano disadatto alle funzioni dell'insegnamento. Tutti i certificati, quando non siano rilasciati da autorità governative, dovranno essere legalizzati da queste autorità secondo le disposizioni di legge.

(2) I giovani che concorrono ai posti della sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali, invece del certificato di licenza liceale, potranno presentare quello di licenza della sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla scuola secondo l'art. 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'Insegnamento professionale

CONCORSO al posto di capo officina meccanico elettricista nella R. scuola industriale di Benevento.

È aperto in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale), un concorso per il posto di capo officina meccanico elettricista nella R. scuola industriale di Benevento.

Il candidato prescelto sarà nominato, in via di esperimento, per un biennio, con lo stipendio annuo lordo di L. 2100, ed acquisterà il diritto alla nomina definitiva dopo due anni di lodevole servizio.

Il concorso è per titoli e per esami, a norma dell'art. 42 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20 e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale), in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 31 ottobre 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali, e di quelle non corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana costituzione fisica;
3° certificato di buona condotta;
4° certificato penale;
5° certificato degli studi fatti;
6° certificato di pratica di officina.

I documenti debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4, gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda tutti quei documenti che valgano a dimostrare nel concorrente l'attitudine al posto messo a concorso.

La domanda sarà infine accompagnata da un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti inviati.

Roma, 25 settembre 1908.

Per il ministro
SANARELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 144 in Schio (compartimento di Venezia) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 48,116.00 — Aggio lordo L. 4,005.00.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 46,623.00 — Aggio lordo L. 3,930.00.

Esercizio 1907-1908 — Riscossioni L. 52,505 00 — Aggio lordo L. 4,200.00.

Media annuale delle riscossioni L. 49,033.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 4,045.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 7 novembre 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari o godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 2,545.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2,336.00, il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 3,780.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 28 settembre 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO (1)

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 197 in Trecastagni (compartimento di Palermo) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 10,000 — Aggio lordo L. 1,100.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 11,100 — Aggio lordo L. 1,210.

Esercizio 1907-1908 — Riscossioni L. 10,100 — Aggio lordo L. 1,110.

Media annuale delle riscossioni L. 10,400 — Media annuale dell'aggio lordo L. 1,140.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi o collettori del lotto) che a tutto il giorno 7 novembre 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 5 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 800.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito

(1) *N. B.* — Si riapre la presente gara in base all'aggio di L. 1140, essendo stato riconosciuto fittizio quello di L. 3329, sulla cui base fu indetta la prima gara andata deserta appunto perchè la misura dell'aggio in essa indicato non corrispondeva alla reale e molto inferiore potenzialità del banco.

alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperta al pubblico la collettoria di Viagrande la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 2435.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative,

Roma, 28 settembre 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Poche sono oggi le notizie sul conflitto turco-bulgaro. La più importante di esse ce la fornisce un dispaccio da Parigi così concepito:

« Nel Consiglio di Gabinetto tenutosi oggi il ministro Pichon ha annunciato che il Governo russo ha diretto alle potenze un *memorandum* il quale propone di sottoporre la questione delle ferrovie orientali al giudizio delle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

« Pichon ha dichiarato che la Francia aderirà a tale proposta. I rappresentanti della Francia a Sofia e a Costantinopoli continueranno ad appoggiare i rappresentanti delle altre potenze per risolvere amichevolmente e pacificamente le difficoltà fra la Porta e la Bulgaria ».

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice di avere appreso da fonte diplomatica che soltanto al suo ritorno a Sofia, sabato prossimo, il principe Ferdinando comincierà a cercare una soluzione alla questione delle ferrovie orientali.

« Il principe Ferdinando, aggiunge il giornale, conoscendo le disposizioni delle potenze, cercherà di dare loro soddisfazione, sia facendo ritornare il Gabinetto bulgaro attuale sulle sue decisioni, sia formando un nuovo Gabinetto, che abbia sufficiente autorità per cedere al desiderio delle potenze ».

Tutto fa quindi prevedere che, grazie all'iniziativa della Russia ed all'accordo delle potenze sottoscrittrici del trattato di Berlino, il conflitto potrà appianarsi malgrado l'ostinazione del Governo bulgaro di non restituire le linee ferroviarie occupate. In proposito, giunge stamane da Sofia il seguente dispaccio:

« Il Governo ha consegnato ai rappresentanti delle potenze una Nota circa la questione della ferrovia orientale.

« La Nota dice che il Governo bulgaro, in seguito ai danni materiali nazionali che il paese ha subito a causa dell'esercizio da parte della Compagnia ferroviaria orientale e specialmente a causa del recente sciopero, dichiara che la restituzione della linea occupata è assolutamente impossibile, soggiungendo che la popolazione bulgara approva non soltanto la assunzione dell'esercizio, ma sosterrà il Governo fino alla fine con tutti i mezzi.

« Non resta dunque che il Governo e la Compagnia pervengano ad un accomodamento, il quale risolva la questione sopra una base equa, trasferendo al Governo bulgaro il diritto di esercizio della linea ».

* * *

Nei passati giorni è stato di passaggio per Vienna Ahmed Riza, il capo del partito dei Giovani turchi, oggi arbitri della situazione politica dell'Impero ottomano. Egli si è recato a Costantinopoli dopo essere stato esiliato per venti anni.

Intervistato da un redattore della *Neue Freie Presse* e richiesto d'informazioni intorno alla politica estera della Turchia, in seguito alla trasformazione politica ivi avvenuta, rispose:

« Il nostro partito desidera rispettare lo *statu quo*, dunque lo *statu quo* nella Bosnia-Erzegovina, a Creta, nella Rumelia orientale, in Egitto. Ma noi chiediamo la reciprocità.

« Non presto fede alle notizie sui propositi dell'Austria di annettersi le Provincie occupate. Passando da Berlino ebbi in quei circoli ufficiali l'assicurazione che l'Austria non vi pensa affatto.

« Se uno degli Stati che occupano ora paesi turchi avesse l'infelice idea di mutare lo *statu quo* dovremmo protestare anche a costo di suscitare un conflitto.

« Lo *statu quo* vogliamo anche per ciò che riguarda i trattati e le convenzioni esistenti, giacchè ci occorre tranquillità ed ordine per compiere la nostra trasformazione interna ».

Interrogato sulla funzione dei Comitati locali del partito, disse:

« Il nostro partito non vuole essere uno Stato nello Stato, anzi il suo compito è ora quello di rafforzare il Governo, d'appoggiarlo contro i pericoli di una rivoluzione o di una reazione. Se fummo rivoluzionari finora, siamo diventati ora evoluzionisti e ci preme che il nostro paese si riformi, ma non si deformi per la nostra fretta ».

Ahmed Riza difese poi il clero turco dall'accusa di fanatismo ad esso rivolta a proposito della crisi nello Sceik-ul-Islamato.

« Si comprende - disse egli - che il clero debba opporsi se le donne, come accadde a Costantinopoli, vogliono assistere a rappresentazioni da *cabarets*; ma lo spirito d'Islam non è per nulla ostile alle riforme e consentirà anche la riforma all'educazione femminile ».

* * *

Scrivono da Bruxelles al *Temps* che nei circoli ufficiosi si assicura che il rimpasto ministeriale, al quale si deve procedere per la creazione del Ministero delle colonie, è per ora sospeso. Il Re ha ricevuto nei giorni scorsi Renkin, ministro della giustizia, Schollaert, presidente del Consiglio, e il barone Descamps, ministro delle scienze e delle arti. Schollaert ha presentato al Re due candidati per il portafoglio delle colonie: in primo luogo, Renkin, e in secondo luogo, Helleputte, ministro delle strade ferrate. Le preferenze erano per Renkin, poichè questi ha preso la più larga parte alla discussione del progetto d'annessione. All'opposto, gli amici di Renkin preferiscono vederlo restare al dipartimento della giustizia, perchè, divenuto ministro delle colonie, la sua parte sarà esclusivamente amministrativa ed egli si troverà un poco al sicuro dalla battaglia politica propriamente detta. Si assicura che il Re ha vinto le esitazioni di Renkin e che questi avrà definitivamente da organizzare l'Amministrazione coloniale belga.

La caratteristica di questo rimpasto sarà il consolidamento della sfumatura « giovane destra » per l'en-

trata di Carton de Wiart nel Gabinetto. Un Consiglio di ministri, che si riunirà al principio della prossima settimana, sospenderebbe ufficialmente questo rimpasto, nello stesso tempo che il *Moniteur* promulgherà la legge dell'annessione dello Stato indipendente del Congo al Belgio.

***

I giornali di Vienna s'occupano delle insistenti voci che corrono nei circoli politici di quella città sul proposito del Governo austriaco di annettere definitivamente all'Impero austro-ungarico la Bosnia e l'Erzegovina; e dicono che laproclamazione ne sarà fatta nel discorso del Trono che inaugurerà la prossima adunanza delle delegazioni parlamentari dell'Austria e dell'Ungheria.

Il corrispondente dello *Standard*, da Vienna, conferma queste informazioni, e telegrafa:

« Sono informato da fonte sicura che il Governo austriaco ha scandagliato presso le varie potenze, riguardo la possibile annessione della Bosnia ed Erzegovina. Durante il recente incontro fra Re Edoardo e l'Imperatore Francesco Giuseppe ed i loro ministri, l'annessione fu ampiamente discussa e chiaramente si comprese che tanto l'Inghilterra quanto la Russia erano contrarie alla proposta.

« Tuttavia si insiste nel dichiarare che le provincie saranno ugualmente annesse, ma io non posso darvi conferma di questa voce. Posso, soltanto, dirvi che nei Circoli di Corte si afferma che un disaccordo assai notevole si è avuto qui durante la visita di Re Edoardo.

« Delle difficoltà costituzionali, inoltre, si avrebbero per l'annessione della Bosnia ed Erzegovina. Le due provincie sarebbero aggiunte all'Austria ed all'Ungheria come provincie separate. In quali dei due Parlamenti i loro delegati dovrebbero sedere? Quali vantaggi all'Austria-Ungheria deriverebbero da questa annessione, che essa non goda digià, mentre questo fatto, distruggendo i sogni dei panserbi, potrebbe dar luogo a disordini ed anche a domande di compenso? ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, al telegramma inviatogli dalla presidenza del Congresso dell'Istituto di diritto internazionale, tenutosi testè a Firenze, fece rispondere col seguente:

« S. M. il Re, lieto che l'Italia ospiti la presente sessione dell'Istituto di diritto internazionale, gradisce in singolar modo il gentile omaggio del quale Ella si è reso interprete e ne ringrazia vivamente Lei e gli illustri suoi colleghi, formando i migliori voti per l'opera loro, proseguita con alta dottrina e inspirata ad idealità che tutto il mondo civile altamente onora ».

« *Il ministro della Real Casa*, PONZIO-VAGLIA ».

S. M. la Regina Margherita, a Brest, ha fatto deporre sulla tomba delle vittime della catastrofe del *Latouche Tréville* una splendida corona di fiori, e dal cavaliere d'onore, marchese Guiccioli, fece indirizzare a quel prefetto marittimo la seguente lettera:

« Signor ammiraglio – S. M. la Regina Madre d'Italia, desidera con i fiori, che ho l'onore di inviarvi, attestare in questi giorni alla Francia in generale e alla Bretagna in particolare, i suoi sentimenti di profondo cordoglio per le vittime della catastrofe del *Latouche Tréville* ».

Il prefetto si recò ieri a ringraziare l'Augusta Signora a nome della marina francese per la prova di simpatia a questa data.

S. M. ricevette pure il sottoprefetto ed il sindaco.

Avendo S. M. la Regina manifestato il desiderio di visitare l'arsenale, il prefetto marittimo ha preso immediatamente le disposizioni necessarie.

Alle 3, S. M. la Regina col suo seguito giunse all'arsenale, ove venne ricevuta dal prefetto marittimo col suo aiutante e da tutti i capi servizio del porto.

La Regina prese posto su una scialuppa a vapore e visitò l'arsenale.

Poscia si imbarcò, insieme al seguito e alle autorità, a bordo della cannoniera *Dolmen*. La cannoniera attraversò la rada passando vicino alle navi della squadra del Nord, mentre la musica del *Léon Gambetta*, che batte bandiera dell'ammiraglio Jaureguiberry, suonava l'inno Reale italiano. Il *Dolmen* passò poscia dinanzi alle batterie della costa.

L' escursione fu favorita da un tempo magnifico. L'ammiraglio diede alla Regina informazioni sulle navi della squadra e sulle navi-scuola.

S. M. la Regina, scendendo dal *Dolmen* alle 6 pomeridiane, espresse all'ammiraglio la sua piena soddisfazione per la escursione fatta.

La Regina Margherita, risalita in carrozza, ritornò all'Hôtel acclamata dalla folla, che si accalcava lungo il suo passaggio.

S. M. la Regina è partita questa mattina alle 10, in automobile, salutata dalle autorità. Visitò oggi Plougastel, Lefolgoet e Saint Pol, e pernotterà a Morlaix.

Pel 2 ottobre. — Per la ricorrenza dell'anniversario del Plebiscito di Roma, la bandiera nazionale ha sventolato oggi dall'alto della torre capitolina, dagli edifici governativi, municipali e da molte case private.

Il sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini!

Dal XX settembre al 2 ottobre – dalla breccia di Porta Pia al Plebiscito: breve, memorando spazio di tempo; sosta di ansiosa patriottica attesa, sino a quando Roma non ebbe avvalorato col fatto morale il fatto materiale, confermato col fervore dell'entusiasmo ciò che l'Italia aveva compiuto.

Il voto deposto nelle urne, con schiacciante maggioranza, il 2 ottobre 1870, dai romani, anelanti di gettarsi in braccio ai fratelli italiani, è cemento infrangibile di unità; è sanzione di quel diritto inalienabile di disporre dei propri destini che, riconosciuto ai popoli dal principio costituzionale, ebbe sanzione e tutela dalla lealtà di tre generazioni di Sovrani.

Roma, gemente sotto la tirannide delle armi straniere, chiamato a puntello di un Governo condannato dai tempi, col *Sì* memorando, emise il sospiro profondo di chi, spezzate le annose catene, si sente rinascere a libertà.

Ricordatelo, o cittadini, quel voto solenne, onde Roma, or sono trentotto anni, giurava di accomunare i propri coi destini della patria, di risorgere a vita novella, faro di civile progresso per la nazione e per l'umanità.

Ricordatelo, o giovani, speranza del domani, dall'esempio dei maggiori, dalle scuole, ove oggi ricevete il premio delle studiose fatiche, imparate i doveri di virtù, di costanza nelle opere, di fede nell'avvenire, che, nella sacra promessa del 2 ottobre, i vostri padri vi han lasciati in retaggio ».

Nelle scuole elementari ha avuto luogo la premiazione degli alunni meritevoli di premi per studio e per condotta.

Questa sera le principali piazze saranno illuminate a *girandoles* ed in esse suoneranno la banda municipale e le militari.

Nel mentre la *Gazzetta* va in macchina, alle terme di Caracalla ha luogo la festa indetta dal Municipio in onore degli allievi premiati nelle scuole. Di essa diremo domani.

Cortesie internazionali. — Il console d'Italia a Smirne, cav. Toscani, si è fatto iniziatore di una sottoscrizione a favore delle vittime del disastro del vapore *Stambul.*

Il Congresso delle Associazioni monarchiche costituzionali a Roma. — Nella riunione tenutasi ieri nell'antimeriggio, sotto la presidenza del prof. De Paolis, venne data lettura del seguente telegramma, accolto da vivissimi applausi:

« S. M. il Re, accogliendo con benevolenza il reverente saluto rivoltogli dalle patriottiche Associazioni costì riunite a Congresso, mi ha incaricato ringraziare della gradita conferma di devozione.

« Il ministro: *Ponzio-Vaglia* ».

Il Congresso discusse i temi sui quali doveva riferire la Commissione appositamente incaricata, e poscia lo statuto della costituenda federazione, compilato da un'apposita Commissione. Si dichiarò senz'altro costituita la federazione delle Associazioni monarchiche liberali, che avrà la suprema direzione del partito, e si acclamò Roma sede del Consiglio centrale.

Movimento commerciale. — Il 30 ultimo scorso furono caricati, a Genova, 798 carri, di cui 257 di carbone pel commercio e 91 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 310, di cui 96 di carbone pel commercio e 89 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 152, di cui 74 di carbone pel commercio e 20 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 185, di cui 53 di carbone pel commercio e 23 per l'Amministrazione ferroviaria, e a Spezia 71, di cui 58 di carbone pel commercio e 3 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Teneriffa ha transitato, diretto al Brasile e al Plata l'*Umbria*, della N. G. I. Da Aden ha proseguito per Bombay il *R. Rubattino* della stessa Società. Il *Sannio*, pure della N. G. I, è giunto a New York. L'*Italia*, della Veloce, è partito da Buenos-Aires per Genova. Il *Brasile*, della stessa Società, ha transitato da Gibilterra diretto a Genova.

ESTERO.

La campagna agricola in Francia. — Il Ministero francese dell'agricoltura ha pubblicato la sua valutazione del raccolto dei cereali in Francia per la presente campagna. Eccone il riassunto: Grano 109,428,755 ettolitri, ossia 81,138,854 quintali; segala 15,274,692 ettolitri, ossia 13,029,313 quintali; meteil (grano mescolato) 2,410,524 ettolitri, ossia 1,780,522 quintali.

Il Ministero rettifica in pari tempo le cifre dell'anno scorso nel modo seguente; grano 132,853,578 ettolitri invece di 130,376,680 ettolitri.

In complesso le cifre della produzione granaria di quest'anno corrispondono abbastanza esattamente alle previsioni fatte, circa un mese fa. Si presenta ora il problema se la Francia avrà grano abbastanza per il suo consumo annuo.

È noto che questo consumo ammonta a 123 milioni di ettolitri; ora il raccolto dell'anno scorso, essendo stato ufficialmente di 133 milioni di ettolitri, sarebbero dovuti rimanere 10 milioni di ettolitri della precedente campagna. Ma si sa che l'anno scorso il consumo francese dovette vivere sul nuovo raccolto fin dal mese di luglio prendendo i grani d'Algeria e del Mezzogiorno. Questi paesi, approfittando del bisogno, vendettero i loro grani a prezzo elevato e più tardi ricomprarono grano o farine a miglior mercato.

Quando pure questo consumo in luglio di grano nuovo non fosse stato che di 4 a 5 milioni di ettolitri la riserva della precedente campagna ne era diminuita di altrettanto per cui dovrebbero mancare da 8 a 9 milioni di ettolitri per arrivare al prossimo raccolto.

Le vendemmie proseguono attivamente nel Mezzogiorno.

Nel Gard i primi campioni di vini provenienti da uve raccolte troppo presto, sono leggeri, verdi e magri.

Nell'Hérault le vendemmie si fanno con tempo favorevole. I vini nuovi si presentano bene finora. Altrettanto può dirsi per il Roussillon e l'alta Garonna, ove non si sono avute malattie crittogamiche.

Nel bordolese le vendemmie sono incominciate il 20 settembre, data ordinaria degli anni buoni. Il bel tempo le favorisce cosicchè si spera di fare del vino eccellente nei vigneti che furono bene curati.

Nel Nantese la manutenzione procede lentamente; si spera nella continuazione del bel tempo.

In Turenna le vendemmie sono cominciate; si crede che la qualità sarà buona

In Borgogna il raccolto si annuncia bene. La qualità promette di esssere buona dappertutto; la quantità varia, ma bene spesso essa è forte quanto quella dell'anno scorso. Le vigne della pianura portano frutti numerosi e ben costituiti per dare una buona qualità.

La situazione si annuncia pure ottima nella Côtes Chalonnaises, nei dipartimenti di Laon-et-Loire e del Rodano e nei Beaujolais.

Buone notizie sulle vendemmie arrivano pure dall'Algeria.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 1. — Oggi ha avuto luogo un Consiglio di Gabinetto.

Il ministro degli affari esteri, Pichon, ha comunicato ai suoi colleghi la Nota sottoposta all'esame della Spagna, che i Gabinetti di Parigi e di Madrid invierebbero ai firmatari dell'Atto di Algesiras e che il decano del corpo diplomatico a Tangeri rimetterebbe ad Hafid.

La Nota contiene le garanzie da domandarsi ad Hafid e già accettate in massima dalle potenze.

Il ministro della marina, Thomson, ha annunciato che le navi da guerra stazionanti presso le coste del Marocco sono ridotte da undici ad otto. L'ammiraglio Berryer prepara un sistema di sorveglianza per turno, che permette di rinviare in Francia tre incrociatori.

BUDAPEST, 1. — I Sovrani di Spagna sono arrivati alle tre del pomeriggio, ricevuti alla stazione dal Re, dagli Arciduchi e dalle autorità. L'incontro dei due Sovrani è stato cordialissimo.

La folla che si accalcava dietro ai cordoni di truppa nelle vie decorate e imbandierate percorse dal corteo reale ha acclamato entusiasticamente i Sovrani.

TEHERAN, 1. — Lo Scià ha abrogato il recente firmano relativo alle elezioni ed ha ordinato al gran visir di fissarle al 17 ottobre affinchè la Camera e il Senato possano essere convocati per la data del 14 novembre primitivamente indicata.

DARMSTADT, 1. — Il Congresso preparatorio per la riforma della convenzione sulla proprietà letteraria, tenutosi a Magonza, ha chiuso i suoi lavori oggi a Darmstadt, alla presenza del granduca d'Assia.

Hanno preso parte alle discussioni il prof. Amar di Torino e l'avv. Foà di Milano.

PARIGI, 1. — I giornali hanno da Gibuti:

La salute dell'Imperatore Menelik desta preoccupazioni.

Il Negus ha un braccio paralizzato.

I Ras e gli Ebetzias sono stati convocati ad Addis Abeba colle truppe per la incoronazione del principe ereditario Ligyassu.

BUDAPEST, 1. — Dalla stazione il Re Francesco Giuseppe ed i Sovrani spagnuoli, cogli arciduchi e le arciduchesse, si sono recati in vetture scoperte alla Hofburg, ove hanno ricevuto i dignitari di Corte ed i ministri.

Stasera, dopo il pranzo di famiglia, vi sarà un ballo a Corte.

RENDSBURG, 1. — È avvenuta l'esplosione di una caldaia in una fabbrica di prodotti chimici. Quattordici operai sono rimasti gravemente feriti e molti leggermente.

COSTANTINOPOLI, 2. — Un dispaccio del figlio del capo ribelle turco Ibrahim Pascià annunzia la morte di Ibrahim in seguito a malattia. Suo figlio dichiara che è pronto ad arrendersi ed a mettersi a disposizione del Governo.

Con ciò scomparirebbe una grave causa di imbarazzo per il paese.

Il ritiro delle truppe turche dal territorio persiano ha prodotto qui eccellente impressione.

Il merito di questa misura spetta all'attuale Governo turco, la cui politica segna un lieto contrasto con quella dell'antico regime.

VIENNA, 2. — La *Neue Freie Presse*, salutando la proposta russa circa la questione delle ferrovie orientali, dichiara che l'Austria-Ungheria, la quale, malgrado tutto ciò che dicono i suoi recenti avversari, non vedrebbe con piacere che gravi attriti risultassero dal conflitto delle ferrovie orientali, appoggerà, senza dubbio, la proposta russa.

Il giornale aggiunge che un accordo, il quale facesse anzitutto scomparire la violazione di diritto commessa dalla Bulgaria, proteggesse i diritti della Turchia e della Compagnia ferroviaria, ma tenesse anche conto delle pretese della Bulgaria, sarebbe possibile e risponderebbe all'interesse ed alla tranquillità della penisola balcanica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

1° ottobre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.98.
Umidità relativa a mezzodì	16.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 23.2.
	minimo 15.0.
Pioggia in 24 ore	—

1° ottobre 1908.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Boemia, minima di 749 in Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 3 mm. sull'Abruzzo e Sardegna; temperatura irregolarmente variata; qualche vento forte settentrionale sull'Italia centrale e Mezzogiorno; qualche pioggiarella sul Veneto.

Barometro: minimo a 763 in Sicilia e Calabria, massimo a 769 in val Padana.

Probabilità: ancora venti settentrionali, deboli al nord, moderati altrove; cielo vario; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° ottobre 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	TEMPERATURA precedente Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 8	18 2
Genova	3/4 coperto	calmo	23 8	18 6
Spezia	sereno	calmo	24 5	16 0
Cuneo	coperto	—	20 7	13 9
Torino	coperto	—	21 0	16 0
Alessandria	3/4 coperto	—	22 3	13 4
Novara	sereno	—	23 0	15 2
Domodossola	coperto	—	24 5	12 6
Pavia	coperto	—	24 8	13 4
Milano	coperto	—	24 3	16 3
Como	coperto	—	21 9	16 0
Sondrio	coperto	—	21 9	12 6
Bergamo	coperto	—	20 7	16 0
Brescia	coperto	—	21 7	16 6
Cremona	1/4 coperto	—	19 7	15 5
Mantova	sereno	—	22 0	14 2
Verona	coperto	—	22 0	13 4
Belluno	coperto	—	21 6	11 9
Udine	coperto	—	22 1	11 6
Treviso	coperto	—	22 8	13 8
Venezia	coperto	calmo	21 3	14 8
Padova	coperto	—	21 8	12 8
Rovigo	coperto	—	21 0	12 6
Piacenza	coperto	—	21 0	14 0
Parma	sereno	—	23 1	14 7
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	22 8	15 0
Modena	sereno	—	22 7	12 2
Ferrara	coperto	—	22 9	13 2
Bologna	1/4 coperto	—	21 9	14 8
Ravenna	1/2 coperto	—	21 5	13 0
Forlì	1/2 coperto		22 0	12 2
Pesaro	1/4 coperto	agitato	21 2	14 0
Ancona	coperto	mosso	21 8	11 6
Urbino	3/4 coperto	—	18 0	12 3
Macerata	3/4 coperto	—	19 6	12 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	20 8	10 6
Camerino	1/2 coperto	—	17 0	10 5
Lucca	sereno	—	23 8	13 4
Pisa	sereno	—	25 3	11 2
Livorno	sereno	calmo	24 0	15 5
Firenze	sereno	—	24 8	12 6
Arezzo	sereno	—	22 7	13 9
Siena	sereno	—	25 8	14 2
Grosseto	sereno	—	25 6	13 8
Roma	sereno	—	25 9	15 0
Teramo	3/4 coperto	—	21 0	13 2
Chieti	1/2 coperto	—	18 6	13 2
Aquila	sereno	—	21 1	10 7
Agnone	3/4 coperto	—	16 6	8 9
Foggia	3/4 coperto	—	21 1	13 8
Bari	coperto	grosso	20 4	17 2
Lecce	1/2 coperto	—	26 0	15 0
Caserta	1/4 coperto	—	24 3	15 4
Napoli	coperto	legg. mosso	22 7	15 5
Benevento	3/4 coperto	—	22 0	11 9
Avellino	coperto	—	19 0	12 0
Caggiano	1/4 coperto	—	16 3	9 4
Potenza	piovoso	—	15 0	7 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	20 6	10 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	21 0	16 0
Trapani	seren	legg. mosso	23 5	19 5
Palermo	3/4 coperto	calmo	23 4	14 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	23 4	17 6
Caltanissetta	sereno	—	20 0	13 0
Messina	1/2 coperto	calmo	23 2	16 5
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	23 5	13 3
Siracusa	1/2 coperto	mosso	23 1	19 2
Cagliari	sereno	calmo	26 0	11 0
Sassari	sereno	—	26 1	15 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*